



PLATIMIRO FIORENZA

ROSSOCORALLO

Tradizione e Innovazione







PLATIMIRO FIORENZA

ROSSOCORALLO

Tradizione e Innovazione





PLATIMIRO FIORENZA
ROSSOCORALLO

Tradizione e Innovazione

mostra a cura di ROSADEA FIORENZA

MOSTRA

IDEAZIONE E CURA
Rosadea Fiorenza

ORGANIZZAZIONE E
 ALLESTIMENTO
Rosadea Fiorenza

UFFICIO STAMPA E
 COMUNICAZIONE
Cristina Costanzo
Marilisa Spironello

DIRETTORE GALLERIA
 ALTOMANI & SONS
Andrea Ciaroni

CATALOGO

CURA
Rosadea Fiorenza

TESTI
Maria Concetta Di Natale
Rosadea Fiorenza
Cristina Costanzo

PROGETTAZIONE GRAFICA
Margana

FOTOGRAFIA
Marco Fato

Dicembre 2013

Galleria Altomani & Sons - Milano



Città di Trapani



Città di Erice



Altomani & Sons



ABATE FRANCA ALBA



Isola del Miele



Margana





PLATIMIRO FIORENZA

“RossoCorallo - tra Tradizione e Innovazione”

Esistono svariate maniere per fare la Storia dell'Arte. L'umanità nel suo percorso ha narrato la storia attraverso immagini e oggetti capaci di affascinare e di attrarre, come nel caso della società trapanese, che attraverso l'arte dei manufatti in corallo, ha mantenuto una tradizione di estrema bellezza e fascino fino alla nostra epoca. Personaggio di rilievo che tiene ancora viva l'arte del corallo a Trapani, indicato come l'ultimo maestro-corallo, è Platimiro Fiorenza, che da una vita cerca di alimentare e mantenere viva nel tempo la tradizione di quest'arte, infondendola nell'animo di tanti giovani forgiati nella sua bottega. È in questi giovani corallai che viene riposta la speranza che possano dare nuova linfa a un'arte quasi dimenticata ed evitare la definitiva estinzione di questa antichissima e caratteristica attività della città di Trapani.

Platimiro Fiorenza con la sua silenziosa laboriosità quotidiana, la sua estrosità, la passione manifesta per il suo lavoro e la gioia con cui accoglie le “creature” originate dalla sua anima, prima ancora che dalle sue mani, è mio padre. Egli non è un semplice “corallo”, è un artista innamorato del corallo, un cantore ed un poeta del corallo.

La seconda edizione della mostra “RossoCorallo, tra Tradizione e Innovazione” prevede di esportare tale tradizione artigianale nella città di Milano, capitale indiscussa della moda e del design, dando vita ad una congiunzione interculturale fra queste due peculiari città italiane, creando così un incontro fra tradizione e contemporaneità.

Ad ospitarci in questa iniziativa culturale di crescita è la galleria antiquaria “Altomani & Sons” di Andrea Ciaroni. La prestigiosa galleria, nata dalla passione per la maiolica antica, abbraccia ben presto la pittura, la scultura, il mobile e gli oggetti d'arte, principalmente italiani, del periodo tra il XII e il XVIII secolo. L'esperienza ormai quarantennale ha consentito di creare una collezione di opere d'arte di grande valore storico e altissima qualità artistica e di raggiungere i massimi livelli del mercato antiquario. La Galleria vanta la partecipazione alle più importanti esposizioni internazionali quali la Biennale di Firenze, di Roma, di Milano e il TEFAF di Maastricht, la collaborazione con i maggiori musei italiani e internazionali e si avvale della consulenza di esperti d'arte di fama mondiale per operare in modo sempre più mirato e selettivo.

La mostra “RossoCorallo, tra Tradizione e Innovazione” è lieta di offrire al pubblico l'opportunità di ammirare una selezione di opere del maestro Platimiro Fiorenza accostate ad antichi manufatti in corallo di epoca settecentesca, proprio per sottolineare il connubio e la continuità della tradizione al contemporaneo. L'esposizione è posta sotto il Patrocinio del Comune di Trapani, che da sempre ha mantenuto e valorizzato questa tradizione attraverso un'istituzione come il Museo Pepoli, e del Comune di Erice, attento alla cultura del corallo conservando all'interno del suo Museo alcuni manufatti tra cui un presepe del XVIII secolo.

Questa mostra vuole essere dunque un momento di arricchimento culturale, un'occasione di conoscenza e di ulteriore avvicinamento all'arte del corallo per il pubblico.

Platimiro Fiorenza è l'ultimo rappresentante di questa illustre tradizione. I gioielli e i manufatti da lui creati sono unici e irripetibili e sono garanzia di un prodotto artistico altamente artigianale: l'arte del corallo, dunque, e la cultura camminano insieme in un rapporto di simbiosi complementare, dove non può esistere l'arte se non c'è cultura.

Rosadea Fiorenza





PLATIMIRO FIORENZA

Maestro trapanese del corallo



“Non viene in Trapani forestiero che non riporti seco alla patria qualche statuetta o di corallo o d'alabastro di Nostra Signora per provvedere alla devozione sua e dè paesani. Vi è perciò quivi un'honoratissima maestranza d'eccellentissimi scultori distribuiti in quaranta e più officine, insigni nel lavoro dell'arte loro, cioè di scarpellare coralli”, così scriveva nel 1698 Vincenzo Nobile nel suo *Tesoro nascosto* dedicato al venerato simulacro della Madonna di Trapani, con chiara consapevolezza dell'arte del corallo trapanese e dell'importanza che aveva nell'economia della città, che ruotava proprio intorno al Santuario dell'Annunziata dei Padri Carmelitani. Il secolo passato ha visto sempre più estinguersi questa importante produzione artistica che si affaccia al secondo millennio solo grazie a rare professionalità, come quella che contraddistingue Platimiro Fiorenza.

Questi nato a Trapani nel 1944, figlio di maestro orafo corallaro, frequenta la bottega paterna cominciando a lavorare l'oro, l'argento e il corallo a soli sette anni. Impara presto a conoscere le pietre e fare le sue prime incisioni, facendosi notare dal maestro trapanese Domenico Li Muli. Pur prediligendo sin dalla gioventù la lavorazione del corallo, esprime le sue potenzialità artistiche cimentandosi anche nella pittura, nella scultura, nel restauro e persino scrivendo poesie.

Nel 1972 e 1973 partecipa a mostre collettive di pittura dell'Agosto artistico ericino e delle Estemporanee notturne della Salerniana, fino a presentare le sue prime personali come quella tenutasi al Palazzo Cavarretta di Trapani.

Trasferitosi a Milano, collabora con Giò Pomodoro e, negli anni, diviene amico di artisti come Michele Canzonieri.

Dal 1970 al 1975 espone le sue opere in molti centri del trapanese e partecipa a concorsi come “The Asward Diamond” di New York.

Inizia la sua proficua e generosa esperienza d'insegnante negli anni Ottanta presso una sezione provinciale dell'ECAP, divenendo imprescindibile riferimento per la continuità della produ-





zione artigianale trapanese e, non a caso, nel 1982, riceve l'Attestato di Benemerita da parte del Soroptimist International club di Trapani con la definizione di autentico esempio di laboriosità e continuatore della migliore tradizione artigianale trapanese. Il Maestro è capace di recuperare tecniche antiche, come quella del "retroincastro", e di adattare ad opere moderne tramandandole al futuro.

Dopo la grande Mostra Internazionale dell'*Arte del Corallo in Sicilia*, tenutasi nel 1986 presso il Museo Regionale Pepoli di Trapani, voluta dall'Assessorato ai Beni Culturali, Ambientali e della P. I. della Regione Siciliana e organizzata dalla Presidenza della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Palermo, che ricostruiva la storia della grande produzione trapanese con l'esposizione di numerosi capolavori dal XVI al XIX secolo, è nel 1988 che realizza il suo primo importante calice in oro, corallo e pietre preziose, per la Cattedrale di Monreale. Prosegue poi la sua caratterizzazione artistica con la realizzazione di opere in oro e argento per i Misteri di Trapani.

La sua attività è nota ben al di fuori dell'isola e nel 1993 realizza, su commissione del Vescovo della Diocesi, una "Madonna di Trapani", in oro corallo e pietre preziose, oggi esposta ai Musei Vaticani e, della Provincia di Trapani, un'acquasantiera, in oro, corallo e gemme, per il Papa Giovanni Paolo II. Un pastorale in argento e corallo alto un metro e ottanta, realizza per la nomina a Vescovo della Diocesi di Mons. Francesco Miccichè. Sembra quasi di essere tornati ai tempi d'oro dell'arte del corallo, quando i manufatti artistici dei maestri corallari venivano commissionati per fare importanti doni a re, vicerè, nobili, papi, vescovi e alti prelati. Proprio grazie al maestro, torna a circolare ancora oggi l'immagine in corallo della Madonna di Trapani.

Nel 1994 e nel 2001 espone un suo presepe in corallo a Roma alla mostra dei "Cento Presepi" e, nel 1997, sue opere a Glasgow, in Scozia. La sua notorietà cresce anche grazie ad interviste in trasmissioni televisive della Rai, Mediaset ed altri canali.

Nel 2003, in occasione dei Mondiali di Scherma Cadetti e Juniores, su invito dalla Provincia Regionale di Trapani, espone sue opere al Salone di Rappresentanza del Palazzo Riccio di Morana e, nello stesso anno, riceve il premio "Saturno - artigiano del mare", iniziativa voluta dall'Assessorato allo Sviluppo Economico del Comune di Trapani tesa a rilanciare le attività artigianali legate al mare, e caratterizzanti la città attraverso i secoli, in cui viene significativamente sottolineato il contributo dell'artista del corallo Platimiro Fiorenza allo sviluppo del territorio.

Nel 2004 è premiato dal Club UNESCO di Trapani come conservatore, attraverso l'insegnamento della lavorazione dei coralli, non avendo disdegnato di trasmettere le sue conoscenze tecniche e artistiche a giovani interessanti per la continuità di quell'arte trapanese vanto per la Sicilia tutta.

Si susseguono negli anni le partecipazioni a significative Mostre: nel 2005 espone nel Foredeck Club dell'America's Cup, nel 2006 al "Kempinski Hotel Giardino di Costanza" a Mazara del Vallo e nel 2007 a San Casciano e a Düsseldorf; nel 2008 è presente a Corciano alla mostra "Il Presepe e il Corallo" e nel 2010 all'altra, "Il Fascino del Presepe", organizzata dal Museo Diocesano di La Spezia.

Nel 2011 realizza, su commissione della Provincia Regionale di Trapani, per la nomina a vescovo di Mons. Antonino Raspanti, un "Pettorale" in argento, oro e corallo. Nello stesso anno è insignito dalla Camera di Commercio di Trapani di una medaglia d'oro come "Premio fedeltà al lavoro e al progresso economico". Se per secoli, infatti, l'artigianato artistico tra-





panese era stato una delle principali fonti per l'economia della città, oggi si potrebbe trovare in esso nuova linfa vitale, grazie all'apporto di appassionate figure come Platimiro Fiorenza.

Nel 2013 ha accolto ancora una volta per l'apprendistato una giovane allieva aderendo al Progetto "Tecniche artistiche dell'oreficeria siciliana", coordinato dall'Università degli Studi di Palermo su bando della Regione Siciliana, partecipando alle due Mostre "Antichi Mestieri tra passato e futuro", organizzate a chiusura del Corso, la prima, nel mese di Giugno, all'Oratorio dei Bianchi, legato alla Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis a Palermo, e la seconda ad Ottobre, nell'ambito delle manifestazioni dell'Università, "Le vie dei Tesori", nella Chiesa di Sant'Antonio nel complesso dello Steri, sede del Rettorato, presentando raffinate opere sue e della sua allieva che si è rilevata particolarmente attenta agli insegnamenti del generoso maestro.

Nel 2013 Platimiro Fiorenza è entrato a far parte del R. E. I., Registro delle Eredità immateriali della Sicilia nel libro dei "Tesori Umani Viventi", chiaro segno del generale riconoscimento dell'importante ruolo da lui svolto nel rilancio di un'arte destinata a scomparire.

Il Maestro ha consentito a Trapani di rilanciare quella famosa arte trapanese del corallo che aveva reso nei tempi passati la città famosa in tutto il mondo e non ha mai disdegnato di insegnare a quanti mostrassero interesse e buona volontà, perché potesse essere tramandata e non andasse perduta una tradizione legata al passato, ma aperta al futuro.

Maria Concetta Di Natale





Zuccheriera - 2012
Argento Dorato
Corallo Mediterraneo
Cm 15 x 10





Spillone - 2011
Corallo Mediterraneo
Oro
Cm 12 x 6





Spilla - 2010
Corallo Mediterraneo
Oro e Perline Orientali
Cm 11 x 7





Calamaio - 2013
Corallo Mediterraneo
Argento dorato
Avorio
Cm 31 x 20 x 17







Pendente - 2012
Corallo Mediterraneo
Oro
Brillanti
Cm 7 x 2





Bracciale - 2013
Corallo Mediterraneo
Oro Giallo
Oro Bianco
Perle
Brillanti
Rubini
Smeraldi
Zaffiri Blu
Cm 18 x 5





Presepe - 2010

Corallo Mediterraneo

Corallo Giapponese

Oro e Argento

Ottone dorato

Turchese

Madreperla

Cm 65 x 46 x 43







L'UNICITÀ DELL'ARTE SECONDO TRADIZIONE IN ETÀ CONTEMPORANEA

Conversazione con Platimiro Fiorenza.

di Cristina Costanzo

Cristina Costanzo: Molti critici e studiosi hanno messo in luce la sua poliedrica figura indicandola al contempo come maestro e artigiano e sapiente corallaio e orafo capace di lavorare materiali e pietre preziose con grande perizia. Lei come definirebbe la sua personalità artistica?

Platimiro Fiorenza: Mi definirei un Maestro all'antica ovvero un ricercatore del bello, colui che spazia all'interno delle idee, sensibile ad ogni novità, con una personalità artistica sempre alla ricerca di qualcosa perché nel mondo dell'arte non si finisce mai di apprendere. Considero questo mondo proprio come un "pozzo senza fondo" per la conoscenza.

C.C: Il suo lavoro si inserisce nella tradizione secolare della lavorazione del corallo, come è possibile tenere sempre viva l'attenzione per questo artigianato divenuto arte?

P.F: Nel corso della mia vita ho sempre cercato di continuare quella tradizione che da secoli caratterizza la città di Trapani, ne sentivo parlare all'interno della bottega di mio padre, anch'egli corallaio che considerava peccato mortale la scomparsa di un'arte capace di dare tanto lustro alla nostra città; tutto ciò mi ha spinto a portare avanti questa tradizione secondo tecniche antiche. Ho sempre giocato sulla vanità femminile creando, così, delle novità composte da abbinamenti fra pietre preziose e coralli, fra moderno e antico, cercando di colpire sempre il gusto delle belle signore e lavorando alla ricerca dell'unicità di ogni pezzo. La ricerca del particolare e dell'unicità è oggi scomparsa.

C.C: È noto il connubio tra Trapani e l'arte del corallo che tanto lustro ha portato alla città tra due mari ed è altrettanto noto il suo attaccamento per la sua terra natale. Che rapporto ha con Trapani e con la Sicilia?

P.F: Il rapporto con la mia terra è un rapporto felice, sono da sempre innamorato della mia Sicilia che ritengo un vero e proprio paradiso terrestre. Detto ciò, penso anche che il luogo natio sia fondamentale per ogni uomo e donna e pertanto è importante l'attaccamento alla propria terra. Io mi sento un cittadino del mondo, sono siciliano e ne vado orgoglioso.

C.C: Quali incontri ritiene siano stati fondamentali per la sua formazione artistica?

P.F: Mi ritengo una persona fortunata perché nel corso della mia vita ho avuto modo di incontrare personalità artistiche straordinarie. Mio padre mi ha fortemente influenzato artisticamente, vivere costantemente nella sua bottega mi ha dato la possibilità di vedere, lavorare e imparare un'arte manuale come quella dell'artigianato. Inoltre ho avuto modo di collaborare con il Professore Li Muli, illustre personalità artistica del territorio trapanese, un artista all'antica





amante del classico e del bello, di fare esperienza all'interno della bottega di Peppino Di Marzo e nel corso della mia giovinezza ho avuto modo di confrontarmi con grandi personalità come quella di Giò Pomodoro, ma sicuramente quello che mi ha dato maggiore stimolo è l'amore che nutro verso l'arte.

C.C: Nel corso della sua lunga carriera ha realizzato opere straordinarie come il calice in oro, corallo e pietre preziose (1998), commissionato dalla Diocesi di Monreale per Monsignore Cassisa e oggi nella cattedrale di Monreale, e la Madonna di Trapani in oro, corallo e pietre preziose (1993), commissionata dal vescovato di Trapani e oggi custodita presso i musei vaticani. A quali opere si sente particolarmente legato?

P.F: Posso affermare che buona parte dei miei lavori più importanti sono sparsi per il mondo. Ho realizzato tanti pezzi notevoli: dai pettorali e pastorali per le committenze ecclesiastiche ai manufatti come zuccheriere, piatti e sculture destinati a prestigiose collezioni private. Mi sento particolarmente legato ad ogni opera che ho realizzato proprio perché la filosofia del mio lavoro si basa sull'unicità di ogni pezzo e proprio per questo motivo ogni opera da me realizzata non ha una copia ma è unica nel suo genere pur mantenendo una mescolanza di stili che spazia dall'antico al contemporaneo.

C.C: Lei è famoso anche per aver realizzato restauri degni di nota per i Misteri di Trapani, edifici religiosi e collezioni private. Quale restauro ricorda con particolare interesse?

P.F: Ho restaurato pezzi pregevoli che mi sono stati inviati da molto lontano ma ogni qualvolta mi trovo tra le mani un'opera antica è sempre un'esperienza diversa. È necessario conoscere la tipologia dei lavori antichi per restaurarli, ogni restauro ha una propria storia ed è sempre un'emozione diversa poter riportare alle origini un'opera per come era stata realizzata dal maestro artigiano dell'epoca. Tra i lavori che ricordo con fiera soddisfazione, soprattutto per l'arduo lavoro che ho compiuto, vi è un'acquasantiera di manifattura trapanese del XVII secolo, inviatami da Genova, priva di quasi tutti i coralli ed in pessimo stato di conservazione. Anche i restauri sui Misteri di Trapani mi riempiono di orgoglio e ciò è sicuramente dovuto all'immenso legame che come ho detto prima sento con la mia terra.

C.C: In che modo è possibile diffondere sempre più la conoscenza dell'arte del corallo: lei ritiene che i grandi eventi espositivi contribuiscano a rendere nota tale antica tradizione; quali sono state secondo lei le mostre più significative degli ultimi anni?

P.F: Per un'ottimale conoscenza della cultura del corallo la vera scuola è sicuramente costituita dalle botteghe attraverso cui si trasmettono la metodologia di lavoro, l'arte, la cultura, la conoscenza, la tradizione, gli usi e i linguaggi. La bottega, soprattutto nel mio caso, è il luogo in cui per secoli si è amato il corallo, il luogo in cui attraverso il lavoro tenace si è conservata la memoria della tecnica con la volontà di trasferirla alle generazioni future senza mai disprezzare il lavoro altrui. Certamente gli eventi espositivi hanno un ruolo molto importante per la diffusione culturale in quanto rendono omaggio ai maestri del passato e ritengo che tutte le iniziative, anche quelle più banali, siano sempre costruttive.





C.C: In che modo è possibile far incontrare la secolare tradizione corallaia con la modernità dei tempi in cui viviamo?

P.F: Semplicemente portando avanti l'arte antica secondo tradizione, sfruttando le forme naturali e più strane che il corallo ci fornisce e che l'ambiente stesso in cui siamo immersi ci suggerisce. Unendo tutte queste tipologie di lavoro completamente diverse fra loro con un po' di fantasia e uno sguardo al contemporaneo si possono creare modelli fantastici mai realizzati e caratterizzati dalla suggestiva fusione di svariati stili.

C.C: È impossibile citare tutti gli attestati di benemeranza che le sono stati assegnati, il 2013 è stato l'anno di un ulteriore riconoscimento di prestigio: è entrato a far parte del R.E.I. (Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia), nel "Libro dei Tesori Umani Viventi" riconosciuto dall'UNESCO. Cosa rappresenta per lei questo momento?

P.F: L'iscrizione al registro del R.E.I. è stato per me un riconoscimento inaspettato, evidentemente, molti dei lavori che ho realizzato hanno parlato per me. Questo riconoscimento fa sì che io lavori ancor di più per dimostrare che l'iscrizione a questo registro me la sono meritata.





RINGRAZIAMENTI

Il Comune di Trapani, il Comune di Erice, l'Assessore Laura Montanti, il Direttore della Galleria Andrea Ciaroni e famiglia, la Professoressa Maria Concetta Di Natale, la Professoressa Laura Bica, la Dottoressa Cristina Costanzo, il Dottore Maurizio Vitella, la Dottoressa Marilisa Spironello, Marco Fato Maiorana, Riccardo Puccio, Margana Edizioni, Vito Augugliaro, Vita Rosano, Antonina Di Bella, Filippo Nolfo, Cristina Montalbano, Totò Minore (Casa Vinicola Abate Franca Alba).





Margana

Finito di Stampare
Novembre 2013
da Margana Edizioni per



Altomani & Sons
Via Borgospesso, 14 20121 Milano
www.altomani.com







PLATIMIRO FIORENZA

ROSSOCORALLO

Tradizione e Innovazione

Platimiro Fiorenza

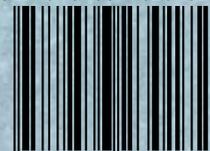
Via Osorio, 36 - 91100 Trapani

www.gioielleriaplatimirofiorenza.it

rosadea.f@hotmail.it

0923.20785 - 320.5758505

ISBN 978-88-7623-017-2



9 788876 230172 >

